

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

Atti Arcivescovili

**Consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù
da farsi il 31 Dicembre 1925. - Allocuzione Pon-
tificia nell' ultimo Concistoro Segreto. - L'esten-
sione del Giubileo a tutto il mondo. - Festa della
Regalità di N. S. Gesù Cristo.**

Venerabili Fratelli,

Con lettera 17 Ottobre 1925 l'E.mo Cardinale Prefetto della S. C. dei Riti, a nome del Sommo Pontefice Pio XI, trasmetteva a tutti i Vescovi della cristianità la formula di consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù.

« Questa formula di consacrazione — dice il sullodato documento — per volere e comando dello stesso Sommo Pontefice, sarà da recitarsi *l'ultimo giorno del dicembre di quest'Anno Santo*, con quel rito ed a quelle condizioni, che saranno spiegate con apposita Lettera Apostolica. »

Nell'attesa di questo sovrano documento, ed affinchè non riesca poi troppo tardiva la comunicazione sulla *Rivista* nostra, vi trasmetto fin d'ora l'autentica formula della consacrazione.

Non mi fermo ad illustrarvi il significato altissimo di questo rito, che sarà celebrato contemporaneamente in quel giorno in tutto il mondo cristiano. La preghiera è quanto mai bella e devota. È la dedizione più intima al S. Cuore di Gesù di quanti già Gli sono congiunti per la fede e la carità: è un grido di pietà e di misericordia per quelli che ancora sono lontani, nel peccato, nell'errore, nell'infedeltà.

Molto si attende il Sommo Pontefice da questa universale consacrazione, per la perseveranza dei giusti, la conversione dei traviati, la pace religiosa e civile dell'umanità: e non è a dubitare che tali e tanti frutti otterremo dal S. Cuore di Gesù, la cui inesauribile misericordia,

come ne siamo testimoni, effonde così abbondanti tesori di grazia nelle anime.

Fate in modo che il rito della consacrazione, come è certo desiderio del Sommo Pontefice, sia solennemente celebrato, colla maggior frequenza di popolo, premessa una conveniente spiegazione del suo significato, e colla preghiera recitata a voce di popolo.

Le annunciate disposizioni, non potendosi più pubblicare su altro numero della *Rivista*, vi saranno comunicate a mezzo dei nostri giornali appena arriveranno.

Mentre stendo la presente Circolare, mi arriva il testo ufficiale dell'*Allocuzione pronunciata dal Santo Padre Pio XI nel Concistoro Segreto del 14 corr.* e mi affretto a trasmetterne la versione italiana.

Come vedete, il discorso tocca argomenti di altissima importanza ed è certamente uno dei più solenni pronunciati dall'Augusto Pontefice. Lascio a voi di meditarlo nei singoli punti. Io mi limito soltanto a farvi rivelare la parte in cui viene disposta *l'estensione del Giubileo a tutto il mondo per l'anno 1926* e preannunciata la *festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo* da celebrarsi l'ultimo giorno dell'anno.

Riconoscentissimi alla paterna bontà del Sommo Pontefice, noi corrisponderemo a tanta sollecitudine promovendo senza indugio per l'anno 1926 con esercizi, missioni al popolo, festive celebrazioni, ecc. un rinnovamento spirituale, che porti in mezzo ai fedeli vero spirito di penitenza, di santificazione e di pace. Prepariamoci fin d'ora a questo più intenso lavoro che dovrà fare del 1926 un altro *Anno Santo*, tanto più, come bene accenna il Santo Padre, per lo stimolo che si aggiungerà dalla celebrazione del Centenario Francescano.

Le norme precise per questa estensione del Giubileo non vennero ancora comunicate. Manca pure la promessa Enciclica per la festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo. La troverete nel quotidiano cattolico, prima ancora che possa essere pubblicata sulla nostra *Rivista*. Attemetevi alle disposizioni che essa conterrà per una degna celebrazione, procurando di dare, per quanto possibile, all'ultimo giorno dell'anno, benchè non festivo, un certo carattere di solennità, spiegendo al popolo il vero concetto della Regalità di N. S. come l'Enciclica del S. P. non mancherà di illustrare, e traendone motivo per meglio compiere la suaccennata *Consacrazione al SS. Cuore di Gesù*.

Al SS. Cuore di Gesù affido i miei voti più ardenti per la vostra prosperità, sul finire del 1925 e per il nuovo anno.

Torino, 15 dicembre 1925.

aff.mo in G. G.

 GIUSEPPE Arcivescovo

Festa del SS. Nome di Gesù e Crociata Antiblasfema

E' nostra intenzione che nella prima Domenica di Gennaio o nelle seguenti sia celebrata in ogni Parrocchia e Chiesa dell'Archidiocesi colla maggiore solennità possibile la festa del SS. Nome di Gesù, e venga ad essa dato spiccatto carattere di riparazione all'orrendo vizio della bestemmia.

E' pure nostro desiderio che in detta festa si raccolga la elemosina che abbiamo ordinato nel Calendario liturgico, per la Società Diocesana della Crociata Antiblasfema e si dia anche principio in ogni Parrocchia, nella forma che si crederà più opportuna, ad un'azione permanente religiosa e possibilmente anche esterna, di propaganda e di lotta contro il vizio della bestemmia e del turpiloquio, in relazione, di intesa e secondo le direttive della sulodata Società Diocesana.

Torino, 20 Dicembre 1925.

† GIUSEPPE Arcivescovo

Consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù.

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al vostro altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; e per poter vivere a Voi più strettamente congiunti ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al Vostro Sacratissimo Cuore. Molti purtroppo non Vi conobbero mai; molti disprezzando i vostri comandamenti, Vi ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbiate misericordia degli uni e degli altri; e tutti quanti attirate al Vostro Cuore santissimo. O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che Vi abbandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame. Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore e per discordia da Voi separati; richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, affinchè in breve si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore. Siate il Re di tutti quelli che sono ancora avvolti nelle tenebre dell'idolatria o dell'islamismo; e non ricusate di trarli tutti al lume e al regno vostro. Riguardate finalmente con occhio di misericordia i figli di quel popolo che un giorno fu il prediletto: scenda anche sopra di loro, lavacro di redenzione e di vita, il Sangue già sopra di essi invocato.

Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: Sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute; a Lui si canti gloria e onore nei secoli. Così sia.

Atti della Curia Arcivescovile

NOMINE PONTIFICIE.

- Peretti Mons. Michele**, (Parroco di S. Maria del Pino, Coazze) Cameriere Segreto soprannumerario di S. S.
- Dematteis Mons. Ignazio**, (Canonico di S. Lorenzo) Cameriere Segreto Soprannumerario di S. S.
- Musso Mons. Vincenzo**, di Torino, Cameriere Soprannumerario di S. S.
- Perardi Mons. Giuseppe**, Cameriere Segreto soprannumerario di S. S.
- Reina Mons. Guglielmo**, Canonico de'la Metropolitana, Prelato Domestico di S. S. (Breve 26 nov. 1925).

NOMINE ARCIVESCOVILI.

- Paletto D. Giuseppe**, nominato Parroco della nuova Parrocchia di Val Ceppi a Pino Torinese.
- Cotella Teol. Bartolomeo**, Rettore Santuario Madonna del Pilone in Polonghera, Canonico Onorario della Collegiata di Carmagnola.

NOMINE E TRASFERIMENTI

- Canavera Teol. Felice**, da S. Carlo di Ciriè nominato al beneficio coadiutoriale di S. Francesco al Campo.
- Demaria Dón Alessandro**, da S. Benigno Canavese nominato Cappellano alla Borgata S. Anna, Caselle Torinese.
- Fontana Teol. Andrea** di Pancalieri, destinato Vicecurato a S. Maria Maddalena di Giaveno.

NECROLOGIO

- Cornaglia P. Agostino** dell'Ord. dei Minori, Cav. Uff., Curato della B. Vergine degli Angeli, d'anni 58.
- Montagnini Mons. Ermanno Conte di Mirabello Teol. e Avv. Coll.**, morto il 23 Dicembre 1925, d'anni 73.

PIA OPERA DELLA PROPAGAZIONE DELLA FEDE E DELLE ALTRE OPERE MISSIONARIE

Direzione di Torino. — Comunicato.

Questa Direzione prega vivamente i RR. Sigg. Parroci, Rettori di Chiese e Superiori d'Istituti, di voler fare i versamenti delle offerte raccolte a favore delle Opere missionarie durante il corrente anno (1925), se alla Ven. Curia entro il 31 prossimo Gennaio, se direttamente all'Ufficio dell'Opera della Propagazione della Fede non più tardi del 15 Febbraio. Ciò perchè si possa essere in grado di trasmettere nel termine stabilito il totale complessivo delle offerte ai Consigli Centrali di ciascuna Opera.

Si raccomanda poi di promuovere le iscrizioni alle Opere Missionarie, affinchè i fedeli, se regolarmente iscritti, possano godere dei privilegi spirituali, loro riservati; e di maggiormente assicurare la continuità delle offerte.

Diamo a tale proposito l'elenco delle diverse forme di iscrizioni per ogni Opera.

Per la propagazione della Fede. Quota annuale L. 2,60. — Associazione perpetua L. 200, una volta tanto.

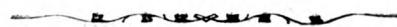
Per la S. Infanzia. Quota annuale L. 0,60. — Associazione perpetua L. 100 una volta tanto.

Per l'Unione Missionaria del Clero. Quota annuale L. 5 per i soci ordinari. — Quote annuali di L. 10 per i soci benefattori. — Associazioni perpetue semplici L. 100 una sola volta. — Associazioni perpetue (soci benefattori) L. 200 una sola volta.

Per l'Opera S. Pietro Apostolo. Quota annuale minima L. 1. — Associazione perpetua L. 50. una volta sola.

Il Direttore

Mons. B. GIUGANINO



Atti della Santa Sede

Allocuzione del S. P. PIO XI tenuta nel Concistoro Segreto del 14 Dicembre 1925.

I grandi avvenimenti dell'Anno Santo.

Venerabili Fratelli,

L'Anno Santo del XXIII Giubileo volge ormai al termine.

Per quanto temperata dal pensiero dei tanti figli Nostri rimasti assenti — e da ben altri e ben altrimenti tristi pensieri ancora — la Nostra gioia non può non essere grande e sorpassante ogni facoltà di espressione, riandando la mirabile successione di cose e di eventi, alla quale ogni giorno di quest'Anno ci ha fatto assistere. Ancora più grande e inesprimibile della Nostra gioia è la Nostra riconoscenza verso il Datore di ogni bene e di ogni dono perfetto Iddio Signor Nostro e verso quanti secondando i Nostri paterni inviti e desiderii hanno cooperato al grande e multiforme successo.

Multiforme diciamo, perché il Santo Giubileo è stato il fatto di gran lunga principale e dominante dell'anno, è pur stato lo sfondo ed il quadro, nel quale con mirabile opportunità la mano di Dio altri ne collocava, i quali se dal primo hanno derivato importanza e splendore, gliene hanno pure conferito: vogliamo dire le *Canonizzazioni*, l'*Esposizione Missionaria*, il *XVI Centenario* del *Concilio Niceno*.

Le Canonizzazioni.

Era infatti felicissimo incontro di cose che nell'anno che col suo stesso nome di *Santo* invitava i fedeli a santificarsi alle fonti del Salvatore con quelle spirituali ricchezze di perdono di universale preghiera ed edificazione, di sacramenti, di grazia insomma e di santificazione, più largamente a tutti dischiuse ed offerte (tesori e fonti alle quali da tutte le parti del mondo doveva essere così frequente e fervoroso il concorso) o Ci fosse dato di presentare alla venerazione ed alla imitazione dei fedeli tanti e così svariati modelli di santità ed insieme tanti nuovi intercessori di ogni grazia divina, quanti — in numero insolitamente grande — la divina bontà Ci concedeva di innalzare all'onore degli altari e di coronare coll'aureola di beati e di santi, da S. Teresa del Bambino Gesù a S. Pietro Canisio, dottore della Chiesa, dal B. Gianelli al B. Eymard. E con ciò stesso Ci era dato altresì di richiamare e di fare a tutti chiaramente intendere e più vivamente sentire quel caro e consolante dogma della Comunione dei Santi, che nella viva unità del Corpo mistico di Gesù Cristo e negli infiniti tesori di grazia e di meriti onde esso è inesauribilmente ricco; ci addita le fonti alle quali l'Anno Santo così largamente attinge il perdono e le grazie a cui il popolo fedele si purifica e si santifica.

L'Esposizione Missionaria.

Dopo la fruizione e la considerazione diretta di questi spirituali tesori forse nulla può farne tanto apprezzare la preziosità e tanto far sentire la felice sorte di quelli che godono i benefici della vita e della civiltà cristiana, quanto il vedere la sorte miserrima di quelli che partecipi non ne sono, ed il conoscere che grande e difficile ed eroica impresa è quella di venire in loro aiuto.

E appunto questa visione e questa cognizione la Nostra Esposizione Missionaria forniva con evidenza insuperabile ai pellegrini accorrenti da tutte le parti del mondo.

L'importanza dell'Esposizione stessa, e non soltanto dal punto di vista — certo come il più elevato così il più degno di considerazione — della evangelizzazione e con essa della dilatazione del Regno di Gesù (Cristo e della salute delle anime, ma anche dal punto di vista della civiltà e della scienza, è stata largamente riconosciuta ed ammirata dagli innumerevoli visitatori di tutti i paesi.

Tutto ciò fa ritenere abbondantemente raggiunti i fini che con la Esposizione Ci eravamo proposti e speravamo conseguire: rappresentate alla vista di tutti come in grandioso teatro e da tutti ammirate le eroiche gesta dei Missionari, delle Missionarie, e dei loro Cooperatori anche indigeni, risvegliato in tutti un inferessamento più vivo e più generoso per una opera tanto vasta, tanto santa e tanto benefica, rideste e fatte più ardenti le aspirazioni missionarie, più generosa la corrispondenza alla missionaria vocazione in tante anime elette: rese visibili coll'evidenza delle cose e dei fatti l'universalità e l'unità della Chiesa, nonchè la sua indefettibile attività e fecondità apostolica.

Vero è che insieme coi successi ottenuti e coi frutti raccolti dagli operai apostolici, la Esposizione missionaria ci ha pur messo sugli occhi la smisurata mole di ciò che resta da fare. Ma a bene sperare Ci è motivo da una parte e soprattutto la grazia di Dio che ama le anime e se n'è fatto Redentore *in sanguine suo*, dall'altra il moltiplicarsi e l'intensificarsi di tante santissime e veramente provvidenziali iniziative di unioni ed opere missionarie nel clero e nel laicato — ciò che risponde ad una delle più grandi sollecitudini e forma una delle più grandi consolazioni del Nostro Pontificato.

Il XVI Centenario del Concilio Niceno.

Non meno opportuna e provvidenziale delle Canonizzazioni venne la celebrazione del XVI Centenario del Concilio di Nicea, celebrazione che da questa elevatissima sede Noi stessi annunciammo e che grazie alla divina bontà ed alla volenterosa ed intelligente deferenza ai Nostri desideri ed alle Nostre disposizioni come in tutto il mondo cattolico e orientale e occidentale, così particolarmente in questo centro della cattolicità, è riuscita non indegna dell'importantissimo e celeberrimo avvenimento, che il grande Atanasio — l'eroe si può ben dire di Nicea — chiamava colonna e monumento della Fede vittoriosa sull'eresia (*Epistola ad Jovian. P. G. XXV, 813*).

Particolarmente gradito e lieto tornò al Nostro cuore di aver potuto festeggiare il venerando centenario nella più stretta unione coi Nostri fratelli e figli del cattolico Oriente, pontificalmente assistendo e partecipando alla divina liturgia di S. Giovanni Grisostomo per la prima volta celebrata con tutta la solennità del magnifico e piissimo rito vicino al sepolcro del grande padre e dottore dalla «bocca d'oro» nella Nostra Massima Basilica Vaticana, stipata da molte e molte migliaia di fedeli e di pellegrini venuti da ogni

parte del mondo per l'Anno Santo. La Nostra letizia fu, è vero, velata dal dolore causato Ci dalla subita morte del ven. fratello Nostro il Patriarca greco antiocheno Demetrio Cadi da Noi già invitato alla soLENNE celebrazione; ma il dolore stesso era consolato dal pensiero che certo per le sue virtù e per i suoi meriti — e fors'anche perchè non vedesse *mala gentis suae* (I Mac. 3, 59) — Dio l'aveva chiamato al premio.

Il grandioso e commovente spettacolo di u. ità veramente cat'olica e romana che Ci stava sotto gli occhi — unità da lui tanto amata e procurata — se Ci faceva pregare più intensamente per la requie dell'anima sua, Ci richiamava pure più fervida al cuore e sul labbro l'aspirazione del supremo e divino Pastore: «*fiet unum ovile et unus pastor*» (Jo. 10, 16).

Opportuna e provvidenziale abbiamo detta la celebrazione del centenario Niceno, e ciò non soltanto perchè l'Anno Santo vi disponeva piamente gli animi, nè soltanto perchè alla solennizzazione vaticana procurava la devota assistenza fra le più numerose che la vastissima basilica abbia mai veduto e formata di pellegrini delle più diverse e dissinte parti del mondo, ma anche perchè, richiamando alla memoria di tutti lo splendido trionfo della consostanzialità del Verbo incarnato e dalla divinità di Gesù Cristo, ci riporta alla pietra angolare sulla quale riposa tutto quanto l'universo soprannaturale ed alla sorgente stessa è causa prima di tutte le grazie e di tutti i meriti, di tutte le santificazioni, di tutto l'apostolato e della sua fecondità, dall'apostolato di Pietro e dei primi con esso da Gesù stesso eletti e mandati fino a quello degli ultimi missionari, che ieri l'ultimo successore di Pietro benedicendo mandava a predicare ed a portare la salute alle lontane genti.

I pellegrinaggi a Roma per il Giubileo.

E ben si direbbe che lo Spirito di Dio passasse sul mondo cattolico ed ai fedeli sparsi per ogni lido e regione facesse riconoscere la voce stessa del divino Pastore e Redentore delle anime nella voce del povero suo servo e vicario che a tutti annunciava l'anno della riconciliazione e della grazia e tutti invitava a venire a raccoglierne i suoi tesori spirituali a queste fonti romane, al cuore di questa madre di tutte le chiese, al cuore del Padre universale di tutti i fedeli. Non sarebbe altrimenti facile spiegare quello che durante tutto quest'anno veramente santo abbiamo veduto, passando di ammirazione in ammirazione, di consolazione in consolazione.

Da tutte le parti del mondo, singoli, a gruppi, a schiere, varcando continenti e pur camminando a piedi per settimane e mesi come i romei d'un tempo, affluirono i pellegrini: dall'Islanda al Capo di Buona Speranza, dalla Penisola Scandinava all'Australia, dal Canada al Cile. Ed erano centinaia di migliaia di tutte le genti e lingue e nazioni, di tutte le classi e condizioni e professioni sociali: Vescovi e sacerdoti, nobiltà e popolo, parlamentari ed artisti, insegnanti ed educatori, datori di lavoro e lavoratori, industriali ed agricoltori, vecchi venerandi e baldi giovani, queste care gioventù che convenute dai diversi paesi ed adunate in magnifiche schiere Ci prese n'avevano commoventi ed indimenticabili spettacoli di grazia e di forza, di studio e di lavoro, di fede e di pietà.

Edificando ed edificandosi, passavano e si incontravano i più cortei de' pellegrini per le stesse vie, si trovarono nelle stesse basiliche, si raccoglievano intorno agli stessi altari; guidati tutti da una sola luce di pensieri santi e solenni, in uno spirito di espiazione e di penitenza, in un ardore di pietà e di devozione, in una ricerca non di beni materiali che dividono ed inimicano, ma dei beni spirituali che uniscono ed affratellano: pregavano tutti insieme, tutti

per ciascuno e ciascuno per tutti, anche i nemici di ieri, tornati a sentirsi ed a riconoscersi fratelli nella invocazione unanime del comun Padre che è nei cieli.

E poi venivano in questa Nostra anzi loro casa, di loro e di quanti abbiamo figli nella grande famiglia cattolica; venivano appunto come figli nella casa paterna che ogni giorno si riempiva delle loro sempre rinnovate presenze a centinaia e migliaia, con sempre nuova ed indicibile gioia del padre, che ad uno ad uno poteva accostarsi e salutarli, a ciascuno porgendo la paterna destra che essi coprivano dei loro baci e bene spesso delle loro lagrime; e Ci era pur dato di pregare per loro e con loro, partecipando essi ai sacri misteri cantando nei loro cuori a Dio con inni e cantici spirituali, e di vederli pendere attenti e devoti dal Nostro labbro, e prostrarsi alla paterna apostolica Benedizione, come alla benedizione di Gesù Cristo stesso.

Consolazioni e speranze.

Tali e tante consolazioni, tali e tanti gaudi Ci concedeva il buon Dio in questo anno veramente santo e benedetto; consolazioni e gaudi più preziosi, quanto più solidi e degni frutti di spirito e di vita in essi si annunciano e si contengono. Giacchè fu tutto un risveglio ed una dimostrazione di fede operosa nei valori più altamente e puramente spirituali, l'animi e i tesori di misericordia e di grazia divina che soli possono arricchirla ed aiutarla a salute, fede nei poteri della Chiesa e del suo Capo visibile in ordine a tali tesori, fede nella unità, universalità e santità della Chiesa stessa assurte alla evidenza di un grandioso fatto quotidiano, qui dove la sopravvivenza di Pietro nel suo Successore ne rende non meno evidente la apostolicità. Ed insieme che di fede, risveglio e dimostrazione di quella vicendevole e fraterna carità della quale Gesù Cristo faceva il contrassegno dei suoi discepoli, e di quella carità filiale verso la Madre di tutte le Chiese e verso il Padre di tutti i fedeli, la quale è vincolo e suggerito di unità.

Dalle quali felicissime cose si svolge altrettanto fiduciosa che fondata la speranza di una non scarsa messe di gloria di Dio e di salute delle anime, come anche (possiamo bene aggiungere) di molteplici e preziosi coefficienti della vera pace nei popoli e fra popoli, una delle intenzioni da Noi raccomandate alle preghiere di tutti i fedeli per questo Anno Santo.

Questo aggiungiamo, perchè è di prima evidenza che ottima preparazione alla pace fra i popoli è la loro riconciliazione con Dio, e possiamo bene far nostra la divina parola: «*Misit me praedicare... annum Domini acceptum*» (*Luc. 4, 19*). «*ut praedicaret annum placabilem Deo*» (*Isaia 61, 2*).

L'Anno Santo e l'Italia.

E non è meno evidente che una mirabile armonia governa dall'alto gli eventi, quando da una parte l'Anno Santo affratella ed aduna i popoli nella carità di Cristo e della Chiesa e fa tutto il mondo pregare per la pace di Cristo nel regno di Cristo, e dall'altra così notevoli passi si fanno e solenni patti si stringono nelle pacifiche direzioni tante volte dal Vicario di Cristo come padre di tutti a tutti indicate e raccomandate.

Considerazioni queste altrettanto consolanti quanto vere e legittimate dai fatti... non come altre volute farsi in ordine alle condizioni di questa Santa Sede, considerazioni nè legittime nè rispondenti a verità. Tutto è andato bene, è vero; i servizi pubblici hanno funzionato con ordine e puntualità quasi senza eccezioni, i pellegrini hanno potuto e dovuto lodarsi e dei servizi stessi e dei funzionari;

e tutto questo si verificava nonostante le difficoltà molteplici nelle quali il paese si travagliava, e non venne meno neppure nei giorni di un criminoso attentato, del quale anche il solo pensiero ancora Ci contrista, come Ci allietava e faceva render grazie a Dio il suo sventramento; tanto più legittima la Nostra tristezza come la Nostra letizia, quanto più in alto Ci colloca l'Apostolico ministero e quanto più ad esso conviene «*reprobare malum et eligere bonum*» (*Isaia 7, 15*).

Indubbiamente coloro, dai quali il buon andamento delle cose dipendeva, hanno mostrato di sentire il peso di responsabilità che essi portavano in faccia al mondo intero mentre il mondo intero mandava pellegrini in Italia ed a Roma; essi hanno pure mostrato di avere la chiara intuizione ed il giusto apprezzamento di quello che l'onore ed i grandi interessi del paese e della città eterna esigevano. E di quanto essi hanno contribuito al buon successo di questo Anno San' o amiamo esprimere anche in questo così solenne consesso il Nostro grato compiacimento, che vuol pure estendersi a tutto quello che da qualche tempo si viene facendo in favore della Religione e della Chiesa, non disconoscibile per quanto parziale riparazione alle ingiurie ed ai danni ad esse già da tempo è troppo a lungo inflitti, con quanto turbamento della tranquillità delle coscienze e della pace degli spiriti e con quanto detimento dei più alti e veri beni di un paese e di popolo cattolico, non è chi non veda, purchè del tutto cieco non sia.

La condizione del Sommo Pontefice.

Ma ciò detto, dobbiamo pure aggiungere che mai tanti, fedeli e di tante parti del mondo hanno potuto constatare *de visu* ed hanno infatti constatato, che la condizione fatta al Capo della Chiesa Cattolica è di gran lunga diversa da quella che compete ed è necessaria alla suprema Autorità onde Egli è divinamente investito in una società universale e nel genere suo perfetta qual'è la Chiesa stessa per la sua essenza e per la divina istituzione. E di quanto diciamo abbiamo Noi stessi avuto e da vicino e da lontano aperte testimonianze, nè mancarono le testimonianze pubbliche.

In verità se i pellegrini possono e debbono dire di avere avuto libera e sicura la circolazione per le vie di questo centro del Cattolicesimo, libera e sicura la visita alle Basiliche, essi non hanno potuto non rilevare che non altrettanto può dire il Vicario di N. S. Gesù Cristo e Padre di tutti i fedeli, che essi non hanno potuto avvicinare e vedere se non varcando delle soglie che Egli, finchè durano le presenti condizioni, non può e non deve varcare.

Le nuove leggi italiane in materia economica e sociale.

Come vedete, Venerabili Fratelli, non senza motivo abbiamo fin da principio fatto allusione a penosi temperamenti delle gioie procurateci dall'Anno Santo. Purtroppo quello del quale poc'anzi dicevamo non è il solo.

Pur debitamente apprezzando tutto ciò che tende ad impedire o per lo meno attenuare le lotte di classe ed a coordinare le diverse attività al bene comune, Ci spiacerebbe che facendosi, proprio in questi giorni, nuove leggi in materia economica e sociale, non si sia creduto possibile tenere tutto il debito conto della dottrina cattolica e dell'azione destinata a svolgerla e tradurla in pratica; e ciò in tale materia nella quale dottrina e di quella azione è più grande e il bisogno e il beneficio. Giacchè vi sono libertà che la Chiesa Cattolica non può a meno di difendere e reclamare, essendo essa e per dottrina

e per costituzione tanto aliena dall'anarchia, alla quale liberalismo e socialismo da essa condannati indeprecabilmente conducono e travolgono, quanto da ogni concezione politica che facendo la società e lo stato fine a se stessi, è facilmente, per non dire fatalmente portata a sacrificare ed assorbire i diritti individuali e particolari, con esito, come facilmente si intende, non meno disastroso.

I rapporti della S. Sede colle Nazioni.

Che se da quest'alta vedetta volgiamo più lontano lo sguardo pel mondo, vediamo dinuovo « bona mixta malis » in una serie di eventi e di situazioni che in così soleane convegno, Venerabili Fratelli, celiamo non convenga passare sotto silenzio.

La Repubblica del Cile, con la quale questa Santa Sede aveva ed ha sempre i migliori amichevoli rapporti, ha voluto adottare un regime di separazione. Certamente un tal regime non risponde né alla dottrina della Chiesa, né alla natura dell'uomo e dell'umano consorzio contemplata nella luce della Fede Cattolica, ma è giusto riconoscere che si tratta di separazione così amichevole da potersi chiamare amichevole convivenza, nella quale la Chiesa Cattolica potrà, confidiamo, continuare l'opera sua in ogni campo benefica in mezzo a quel caro popolo, che nonostante l'enorme distanza con due bellissimi pellegrinaggi alla città eterna vi ha preso un così onorevole posto nel convegno mondiale di questo Anno Santo ed ha dato una così generosa prova della sua fedeltà e devozione a questa madre di tutte le Chiese ed a questa Santa Sede. Poco consolante è la condizione pubblica della cosa cattolica nel Messico. Malgrado le paterne e longanimi cure e sollecitudini Nostre, e nonostante lo zelo di quell'Episcopato e di quel Clero, ai quali siamo ben lieti di poter rendere questa testimonianza in così solenni circostanze di luogo e di tempo, nonostante la profonda fede e religiosità di quel dilecto popolo, superiori ad ogni elogio, confortevole e fiduciosa speranza di cose migliori non possiamo riporre se non in uno speciale intervento della divina bontà, alla quale ogni giorno rivolgiamo le più fervide suppliche, ed in un concorde e disciplinato lavoro di « azione cattolica » del popolo stesso.

Nelle Repubbliche dell'Argentina e della Cecoslovacchia, come anche nella Jugoslavia, il cielo non è rimasto senza nubi. In tutti e singoli questi luoghi non abbiamo fatto altro che asserire e difendere l'onore di Dio e i sacri diritti della Chiesa Cattolica, ossia i diritti di Dio stesso e delle anime; e questo faremo sempre, attendendo i giusti riconoscimenti con serena fiducia e con inalterata benevolenza verso tutti, come al Padre di tutti i credenti si conviene.

Solenni celebrazioni di avvenimenti altrettanto lieti che importanti, quasi a compenso, si susseguivano nella vicina Francia nel duplice campo dell'azione cattolica e dell'alta cattolica istruzione, celebrazioni delle quali non soltanto Ci siamo altamente rallegrati, ma abbiamo anche voluto partecipare e con l'invio di apposite lettere e con la destinazione di un E.m. Cardinale Legato. Un'altra volta abbiamo ammirato la Divina Provvidenza che di tali eventi così opportunamente disponeva nell'Anno Santo l'incontro e la quasi contemporaneità. Sembra voce di Dio che a quei Venerabili Nostri Fratelli nello Episcopato, ai loro eroici sacerdoti, ed ai loro valorosi fedeli, dopo quasi cinquant'anni di scuola laica voglia dire che appunto il campo della scuola e della istruzione, fra tutti quelli devastati dalla legislazione laica, è quello sul quale l'Azione Cattolica (sempre più largamente provvista di contingenti e di capi formati di alta cultura) deve scendere più unanime e compatte a più

forte difesa dei supremi interessi della Religione, della Famiglia, e del Paese.

Poniamo fra gli avvenimenti dei quali possiamo, tut' o considerato, rallegrarci i concordati conclusi con la Baviera e con la Polonia, grazie al divino aiuto ed al concorso di molte buone volontà. Non è dubbio che la loro fedele e leale esecuzione sarà seconda di preziosi frutti, massime in talune materie di primaria importanza, per il bene della Religione e degli Stati.

L'estensione del Giubileo a tutto il mondo.

L'Anno Santo volge al suo termine; per mano Nostra e per mano degli E.mi Nostri Legati le porte sante si chiuderanno in questa eterna città: ma i beneficii del santo giubileo non cesseranno di effondersi sulle anime e sui popoli. Dopo il salutare richiamo a quest' o centro, richiamo così largamente secondato, i tesori spirituali che la Chiesa attinge ai meriti infiniti del divino Fondatore ed alla Comunione d'ei Santi rifluiranno dal centro a tutte le parti anche le più periferiche, del mistico Corpo di Cristo; e ciò sarà per l'intero prossimo anno, sembrando ci opportuno concedere questa con qualche altra speciale larghezza, sia come meglio rispondente alle condizioni dei tempi, sia come una qualche ricompensa alla generosa pietà dei popoli nel rispondere al Nostro richiamo.

Siamo ben lieti che di questa nuova effusione dello spirito di preghiera e di grazia sul mondo Ci si presenti quasi araldo e mediatore il Serafino di Assisi. Mentre infatti l'Anno Santo si chiude, ecco già annunciarsi nel mondo intero l'anno centenario della morte del caro S. Francesco, ecco già destarsi dovunque una piissima gara di preparazione a celebrarlo nei modi più degni e solenni. E certo nessuna più degna celebrazione che il riaccendersi in tutto il mondo di quello spirito di penitenza e di riconciliazione, di santificazione e di pace che è l'essenziale intento dell'anno Santo ed è pure il genuino spirito francescano. Così le due celebrazioni si avvatteranno a vicenda e se ne moltiplicheranno i benefici nelle anime e nei popoli.

La festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo.

Profondamente commossi alla considerazione di tante e così graziose preparazioni della divina bontà e misericordia, venivamo da tempo pensando come avremmo potuto mostrare la Nostra riconoscenza interpretando pur quella di tutta la grande Famiglia Cattolica e domandavamo col Salmista: «*Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi?*» (Ps. 115, 3). Ci suggerì la risposta l'imponente e quasi incredibile moltiplicarsi delle suppliche ed istanze da ogni parte del mondo e da ogni ceto di persone (il sacro Vostro Collegio in capo a tutti, Venerabili Fratelli), a Noi diretta per la istituzione di una propria festa della Regalità di G. C. Signor Nostro. Da una parte Ci è sembrato ormai maturo il tempo di secondare il più, nobilissimo e già lungo desiderio di tanti cuori; dall'altra Ci parve in quelle istanze udire la voce della Chiesa, della mistica sposa del Re Divino. Abbiamo creduto farvi cosa gradita riservando a Voi, Venerabili Fratelli, il primo ufficiale annuncio che è *pronta e sarà fra pochi giorni pubblicata l'Enciclica che promulga la nuova festività esponendone il significato, i motivi, le modalità; pronti i testi per la Messa e per l'Ufficiatura del giorno; pronto il relativo decreto della S. Congregazione dei Riti*, che nonostante l'immane lavoro dedicava al nuovo altissimo tema diligenti ed illuminate cure.

Sarà per Noi una nuova e squisita gioia alle tante altre di questo Anno Santo sovraggiunta dalla infinita clemenza e degnazione dell'amabilissimo Re

Divino di celebrare primi la Messa della sua universale regalità; e lo faremo solennemente sulla tomba del Principe degli Apostoli l'ultimo giorno di questo anno di benedizioni, facendone il giorno delle Nostre azioni di grazie per gli innumerevoli ed inestimabili benefici in quest'anno piovuti sopra di Noi e su tutta la Chiesa. Sarà ancora questa una nuova bontà del divin Re, degnarsi Egli di gradire la corona liturgica offertagli dalla Nostra umiltà. Ed anche un'altra corona Gli offriremo, che non potrà non tornargli gradita, una immensa corona di cuori con la rinnovata consacrazione del genere umano a quel suo santissimo Cuore che lo fa Re dei cuori e Re d'amore. Con questi sovrani gradimenti vorrà il divino amabilissimo nostro Re, come una grande benedizione finale, coronare quest'anno che col Salmista possiamo ben chiamare l'anno della sua bontà: «*benedices coronae anni benicitatis tuae*» (Ps. 64, 12).

S. PENITENZIERIA APOSTOLICA

Invocazioni indulgenziate, per la conversione dei peccatori.

SS.mus D. N. D. Pius div. Prov. Pp. XI, in Audientia D. Cardinali Poenitentiaro Maiori impertita, omnibus christifidelibus, quam libet ex precibus iaculatoriis: «*Dio mio, ti amo! Converti i poveri bestemmiatori!*» «*Cuor di Gesù, ti amo! Converti i poveri bestemmiatori!*» devote recitantibus, sequentes Indulgentias benigne concessit:

1) *Partialem trecentorum dierum*, toties lucrandam, quoties, saltem corde contrito, hoc egerint;

2) *Plenariam*, suetis sub conditionibus semel in mense acquirendam, si memoratam recitationem per integrum mensem peregerint.

Praesenti in perpetuum valituro, absque ulla Brevis expeditione. Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, die 20 Novembris 1925.

S. Luzio S. P. Reg.

G. Menghini, Sub.

Note liturgiche

Elenco delle variazioni nel nuovo Rituale.

Con decreto della S.C. dei Riti del 10 Giugno 1925, il Santo Padre approvava la *nuova edizione vaticana* del Rituale Romano e la dichiarava tipica per le future edizioni.

Crediamo opportuno segnalare alcune delle principali variazioni introdotte nella nuova edizione, redatta a norma del Codice di Diritto Canonico, delle Rubriche del Messale e degli ultimi Decreti della S. Sede.

I. (I Titoli)

Il Rituale Romano, secondo le precedenti edizioni si divideva in *dieci Titoli* mentre il nuovo ne comprende *dodici*. — Il Titolo *ottavo* comprendeva 32 *capitoli*,

mentre nella nuova edizione ne comprende 33. Il nuovo Capitolo riporta il Rito della *Assoluzione Generale* e della *Benedizione Papale* per gli Ordini Regolari e Terz'Ordini in conformità al Decreto 3550 della Sacra Congregazione dei Riti del 7 XII 1882. In questo Cap. nella formula della Assoluzione generale *Dominus ect.* dopo la parola «*excommunicationis*» sono state tolte la paro'le: «*maioris vel minoris*» a norma della dichiarazione della S. C. del S. Officio del 5 dicembre 1883, circa la scomunica *minore* abolita.

Nel titolo *Decimo* dei Rituali precedenti, erano inseriti il Rito *de exorcizandis obsessis* e le formule da inscriversi sui libri parrocchiali, mentre nel nuovo Rituale al Titolo *decimo* sono inserite le litanie del SS. Nome di Gesù, del S. Cuore di Gesù, della B. Vergine Maria e di S. Giuseppe (già approvate dalla S. Sede per la Chiesa Universale) e che nelle edizioni precedenti si trovano nella *prima appendice* — Nella Orazione però da dirsi dopo le Litanie del S. Cuore di Gesù è stata assegnata la conclusione breve.

Nel Titolo *decimoprimo* il capitolo I, riporta le norme da osservarsi prima di procedere all'esorcismo degli ossessi, ed il capitolo II, ne riporta il rito. Il capitolo III, dà il rito e le formule da usarsi nell'esorcismo *in Satanam et Angelos apostaticos* secondo il Decreto della S. C. de' Propagazion e della Fede del 18 maggio 1890, Rito e formule che si leggevano nella prima appendice del Rituale antecedente.

Nel Titolo *decimosecondo* sono riportate le prescrizioni relative ai libri parrocchiali e le formule da usarsi nel registrare i battezzati, i cresimati, i coniugati, i defunti e nel compilare lo stato d'anime nei rispettivi libri.

II. (L'Appendice)

Nelle precedente edizioni del Rituale Romano erano inserite due *Appendices* per le benedizioni. La prima appendice, a sua volta, ne comprendeva un'altra sotto il titolo «*Benedictiones novissimae*».

Il nuovo Rituale invece porta una sola Appendice. In essa, oltre alle nuove, sono state ordinatamente disposte, così da renderne facile ogni ricerca, tutte le Benedizioni che si leggevano sparse nelle Appendici dei vecchi rituali.

Riportiamo l'elenco delle Aggiunte inserite nella nuova Appendice:

- 1) *Instructio pro Sacerdote caecuiente circa Missarum celebrationem eidem ex Indulso Apostolico concessam.*
- 2) *Benedictio nuptialis extra Missam danda ex Apostolico Indulso.*
- 3) *Preces recitandae extra Missam super coniuges ex Apostolico Indulso.*
- 4) *Ritus et formula brevis consecrationis Altaris quod amisit consecrationem.*
- 5) *Benedictio in agris plantandarum.*
- 6) *Benedictio Bibliothecae.*
- 7) *Benedictio Archivi.*
- 8) *Benedictio Machinae itineri aereo destinatae.*
- 9) *Benedictio Seismographi.*
- 10) *Benedictio camporum vel Alpium vel pascuum.*
- 11) *Benedictio contra inundationes aquarum.*
- 12) *Benedictio papalis cum indulgentia plenaria in fine concionum.*
- 13) *Formula brevior benedictionis papalis cum indulgentia plenaria pro Tertiariis saecularibus, iuxta Rituale Ordinis Minorum a S. R. C. approbatum die 3 decembris 1909.*
- 14) *Formula brevior benedicendi coronam septem Dolorum Beatae Mariae Virginis.*

15) Formula brevior benedicendi coronam Saceratissimi Rosarii Mariae Virginis.

16) Formula brevior benedicendi numismata S. Benedicti.

Nel rito poi per la benedizione dello *scapolare nero* della SS. Croce e Passione di N. S. G. C. vien dichiarato che la prima orazione *Domine, Jesu Christe,* si può omettere ad libitum, e ciò secondo il rescritto della S. Congregazione dei Riti in data 9 gennaio 1921.

III. (Le Rubriche).

In quanto poi alle Rubriche del nuovo Rituale, conviene osservare che molte furono riformate, altre vennero aggiunte a norma del Codice di Diritto Canonico. Vedansi per esempio le rubriche *de Sacramento Bap'tismi rite admissando*: redatte in conformità dei Canoni 742, 746, 747, 749, 765, 766, 768, 1079 del Codice di Diritto Canonico.

Similmente l'istruzione per il semplice sacerdote che amministra il Sacramento della Cresima, come è inserita nell'Appendice del nuovo Rituale (pagina 555 - 559) è stata redatta in conformità ai Canoni 732, 734, 789, 809.

Inoltre parecchie delle Rubriche del Rituale, quelle specialmente che riguardano le *Esequie tanto praesente quanto absentia corpore*, vennero riformate od aggiunte a norma delle Rubriche del Messale Romano. — All'ese poi le novissime Rubriche del Rituale, non è precettivo il segno di Croce sopra il tumulo mentre si dice il V) *Anima eius*, ovvero *Animae eorum* in fine delle Esequie.

Nel nuovo Rituale poi vennero fatte delle aggiunte e delle variazioni a norma dei Decreti della S. Sede.

Ne notiamo alcune.

a) Nel Titolo II al cap. II e IV n. 51 si legge: «*Ritus superius descriptus servandus est etiam a Diacono Baptismum solemne ministrante, qui tamen sile et aqua uteatur a Sacerdote ad hunc usum rite prius benedictis*» e ciò in conformità al decreto 3684 emanato dalla S. Congreg. dei Riti il 10 febbraio 1888.

b) Nel Titolo III, cap. II, n. 3 si dichiara; *EPISCOPUS autem in absolvendis fidelibus TER signum Crucis facit*» come già aveva prescritto la S. Congregazione dei Riti in data 20 maggio 1890 col Decreto 3731 ad V.

c) Nel Titolo IV cap. II n. 10 si nota: «*Ritus superius descriptus servandus est a Diacono sacram communionem ministrante. Episcopus autem post communionem distributam extra Missam, benedicit more solito dicens: Sit nomen Domini benedictum etc. et ter signum Crucis facit*» in ottemperanza ai Decreti della S. R. C. del 14 agosto 1858 n. 3074, del 20 maggio 1890 n. 3731, del 24 novembre 1906 n. 4195.

d) Nel Titolo V cap. VI n. 7 vi è aggiunta la *formula brevior Benedictionis Apostolicae in articulo mortis* in conformità al Decreto 9 agosto 1922 della S. C. dei Riti; tuttavia essendo abolita la distinzione tra morte *proxima* e morte *proxime urgens*, per qualunque infermo *morti proximo* è assegnata la formula *Ego facultate mihi etc.* in luogo della formula più lunga *Dominus noster regat*.

e) Nel Titolo VI, cap. III, n. 5, in conformità al Decreto 4081 della S. R. C. in data 20 agosto 1901, sono assegnate le preghiere da recitarsi nelle *esequie* quando, cantato il Responsorio *Subvenite*, non segue tosto l'Ufficio e la Messa esequiale ma l'uno e l'altra vengono rimandati ad ora più tarda o al giorno seguente.

f) Nel Titolo VII, cap. II, n. 5, è aggiunto il Rito per la celebrazione simultanea di più matrimoni, in conformità al Decreto della S. C. del S. Ufficio del 1º settembre 1811.

g) Nel Titolo VIII, cap. XXXI, n. 9 dopo le parole « *censuris et poenis* » furono levate le parole: « *etiam in litteris die Coenae Domini solit's legi contentis* ».

h) Nel Titolo IX, cap. IV, n. 2 le parole: « *ceteris eadem voce respondentibus* » vennero sostituite con le seguenti: *ceteris idem simul repetentibus*. In processione infatti i singoli versetti delle Litanie, si devono ripetere integralmente, in virtù dei decreti della S. R. C. del 16 settembre 1865 n. 3135; del 30 giugno 1883, n. 3580, del 28 maggio 1898, n. 3993.

i) Nel Titolo X, cap. III nelle Litanie Lauretane della B. V. M. è stata aggiunta l'invocazione *Regina Pacis, ora pro nobis*, secondo il Decreto del Papa Benedetto XV.

Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica

CHIUSURA D'ANNO

In questo finire d'anno la Giunta Diocesana sente il dovere di dare uno sguardo alla sua vita e allo svolgimento generale dell'Azione Cattolica nella Diocesi, durante quest'ultimo periodo che sta chiudendosi. — E può in realtà constatare con legittimo senso di compiacimento che l'anno 1925 declina portando con sè una somma non indifferente di attività, svolte se non tutte con pari fortuna e con effetti ugualmente sensibili, tutte però con nobiltà di intenti e con un non mai smentito desiderio di bene.

Sia permesso rilevare come la Presidenza della Giunta, pur non destando clamore attorno a sè, ha proseguito un ritmo costante e fedele di lavoro, compiuto talvolta in mezzo a gravi difficoltà, ma sempre con serena fiducia e con animo tranquillo, sorretta come fu in ogni giorno dalla guida, dall'incoraggiamento e dal consenso delle supreme Autorità Ecclesiastiche della Diocesi.

Anno Santo

E' la caratteristica spiccatissima di quest'anno che muore: l'Anno Santo: e questa parola ci riporta alla Santa Città ove i nostri cattolici accorsero in mirabile numero e più mirabile pietà, all'acquisto delle preziose indulgenze del Giubileo e al tripudio della glorificazione dei nuovi Santi, tra cui poterono venerare una dolce e cara figura tutta nostra, il Sacerdote ammirabile che su tutta la Diocesi fece irradiare la gloria della sua Santità.

Per l'Anno Santo, la Giunta fece quanto fu in suo potere, rispondendo con alacrità all'opera della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, e affidò l'organizzazione dei quattro pelagi della Diocesi, — tutti riusci i ottimamente — all'apposita Opera Diocesana, a cui va dato il più sincero plauso per la instancabile ed illuminata attività con cui seppe assolvere al suo gravoso e difficile compito.

Buona Stampa

Le attività della Giunta furono poi rivolte con cura prevalente ed intensa, a dare incremento al giornalismo cattolico.

Il Corriere, creato per iniziativa delle Giunte Piemontesi e con l'appoggio larghissimo dei Venerati Pastori delle Diocesi, fu al suo primo anno di vita

e alle sue prime e spesso aspre difficoltà. *La Giunta ha coscienza di avergli dato quanto poteva della sua opera e del suo sostegno, in unione all'opera Diocesana della Buona Stampa, al cui Direttore va il merito di aver organizzato un vasto e completo sistema di propaganda per tutta la Diocesi, e continuerà con ardore a portare il suo miglior contributo per le fortune del quotidiano, che è bandiera per i cattolici d'Azione.*

Un'altra grave questione interessò la Giunta nei riguardi della Buona Stampa; *questione che esaminata accuratamente e lungamente discussa, pertò alla creazione del SETTIMANALE d'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA che abbiamo salutato venuto alla luce in questi giorni; sotto il suo bel titolo augurale: l'ARMONIA. In esso la Giunta ha finalmente l'Organo suo proprio, per la comunicazione costante e fissa del suo pensiero e delle sue direttive mentre con esso offre a tutti gli organizzati il mezzo di udire pure la voce delle rispettive direzioni diocesane con immenso vantaggio nell'uniformità degli intenti e nella coordinazione delle attività.*

Segretariati

In questo anno la Giunta ha visto definitivamente costituiti e proficuamente attivi i suoi segretariati, che sono gli organi della sua azione specializzata.

Il Segretariato scolastico può realmente anñar fiero del lavoro compiuto e dei risultati ottenuti, principali tra tutti, i seguenti: L'istituzione di corsi liberi di cultura religiosa presso i licei governativi della città - con ottimo esito - l'analogo corso di Religione svolto con insperati risultati presso la Scuola Magistrale Superiore «Domenico Berli» - Le belle funzioni organizzate per l'apertura degli studi - la vigilanza esercitata sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari... ecc.

Il Segretariato per la moralità, già prima esistente, ma ridestato a nuova vita per l'interesamento vigoroso dello stesso Direttore del Segretariato Centrale Rev. P. Gavotti pur dovendo di continuo constatare in quali aspre difficoltà di vario genere si debba svolgere il suo lavoro, lo ha proseguito fedelmente, con le sue adunanze quindicinali, e con la sua azione ora rivolta alle pubbliche autorità ed ora spicciola e minuta, fatto di penetrazione e di propaganda.

Il Segretariato di cultura, di recente costituzione inizia ora il suo lavoro, e saprà pure assolvere con ardore al suo importantissimo compito, chè è essenzialmente quello dello studio accurato e profondo di tutte le questioni che interessano l'Azione Cattolica Diocesana, perché la Giuria possa con sicura coscienza prendere e svolgere le sue iniziative.

Attività varie

Tra le molte cose che si potrebbero dire ancora nella vita della Giunta nell'anno che muore, è giusto ricordare almeno queste più importanti:

1) L'aiuto e l'interessamento prestato alla *Unione del lavoro* in momenti assai gravi e difficili, quando non senza contrasti la Giunta credette di dover concorrere a mantenere in vita questa istituzione assicurandone i caratteri di serietà e di buon spirito per mezzo della doppia consulenza: amministrativa e morale

2) *La settimana per il Clero*, tenutasi per iniziativa della Giunta a Chieri, nei primi giorni di ottobre; a cui convenne un buon numero di Parroci e di Assistenti Ecclesiastici delle nostre Associazioni, per trattare degli interessi generali di tutto il movimento Cattolico della Diocesi.

3) La partecipazione cordiale per quanto necessariamente limitata, al Congresso Eucaristico di Cavallermaggiore, al Congressino Catechistico tenutosi nella Parrocchia di S. Secondo, e a parecchie altre adunate di carattere locale, ma che rivestivano particolare importanza: giornate antiblasfeme, convegni, commemorazioni, ecc.

Ma una cosa non deve passare inosservata, una modestissima ma preziosissima funzione, che si svolse nella più stretta intimità, nella Cappella privata di S. Ecc. Rev.ma il nostro Arcivescovo, il 19 giugno festa del S. Cuore quando i membri della Presidenza fecero la loro consacrazione al Divino Capo della Azione Cattolica, il S. Cuore di Gesù.

Ora la Giunta guarda fidente al nuovo anno, che porterà nuovo lavoro e nuova lena, guarda al cumulo di bene che si presenta alla sua operosità, Come l'anno che trascorse fu caratterizzato dal Giubileo che lo rese *Santo*, così quello che sta per incominciare ci si offre con una nota cara e preziosa: sarà *l'anno Francescano*. A compiere in tutta la Diocesi commemorazioni degne in questo anno centenario della morte di S. Francesco, e soprattutto a procurare una reviviscenza del vero spirito francescano, fatto non solo di mistica poesia ma anche di umile e generosa ed operosa virtù, la Giunta volge tutto il suo animo, sicura di trovare la cooperazione di tutti i cattolici che al disopra d'ogni dissenso, terreno cercano l'amore divino che unisce gli animi in una concordia e feconda attività del bene.



Indice dell'annata 1924

ATTI ARCIVESCOVILI

	PAG.
Ringraziamento a tutta l'Archidiocesi	1
Pubblicazione della <i>Rivista Diocesana Torinese</i>	2
Promulgazione del Giubileo dell'Anno Santo 1925	3
Norme per le binazioni	5
Le condizioni finanziarie dei Seminari Diocesani. — L'Opera di N. S. Regina degli Apostoli per i Chierici poveri — Prescrizioni di quattro collette annuali	17
Per l'insegnamento catechistico parrocchiale questionario circa l'istruzione religiosa	21
Ordinamento dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi	24
Statuto dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi	24
Preghiere per la Settimana Sociale dei Cattolici italiani in Torino	24
Promulgazione della <i>Sacra Visita Pastorale</i>	33
Norme ed avvertenze per la Visita Pastorale	40
Cerimoniale per il ricevimento dell'Arcivescovo	43
Istruzione pratica per la Visita Pastorale	41
Quesiti per la Relazione delle Parrocchie	45
Disposizioni circa il funzionamento delle chiese non parrocchiali	56
Disposizioni per l'adempimento di oneri perpetui di Messe inerenti a legati e pie fondazioni — Giornata Universitaria — Festa della Buona Stampa — Festa del Nome di Gesù	56
Per il nuovo quotidiano Cattolico	58
Decreto per la Rivista Diocesana	63

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Onorificenze	25
idem.	62
Nomine	25
idem.	62
Movimento Vicecurati	25
idem.	62
Necrologio	25
idem.	62
Avviso per i Sacerdoti che parteciparono alla guerra	25
Neo-Sacerdoti ordinati il 1º novembre 1924	62

ATTI PONTIFICI

Ringraziamento del S. Padre per gli auguri nella Festa del Papa	5
Bolla Pontificia <i>Infinita Dei misericordia</i> per l'indizione dell'Anno Santo 1925	6
Provvedimenti per le persone impeditate di usufruire delle indulgenze giubilari (dalla Cost. Ap. <i>Apostolico muneri</i> , 30 luglio 1924)	31

Sospensioni delle indulgenze e facoltà nell'Anno Santo 1925 — (dalla Cost. Ap. <i>Ex quo primum</i> , 5 luglio 1924)	32
Indulgenze in vigore pro vivis nell'Anno Santo	32

S. C. DEL CONCILIO

L'insegname ito catechistico parrocchiale ai fanciulli in Italia	29
Questionario circa l'istruzione religiosa dei fanciulli e dei giovani	30

S. C. DEI SACRAMENTI

Circolare agli Ordinari d'Italia circa la facoltà di permettere la Messa all'aperto	59
---	----

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

Condotta del Clero nelle odierni condizioni	60
---	----

ASSOCIAZIONE PARROCI DELL'ARCHIDIOCESI

Assemblea generale ordinaria 15 luglio 1924	15
---	----

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Settimanale Religioso-Sociale per gli Assistenti Ecclesiastici dell'Un. Femm. Catt. It.	13
Per la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani a Torino	13
Programma della Settimana Sociale	11
La Settimana di studio degli Assistenti Ecclesiastici della G. C. I.	26
La Settimana Religioso-Sociale Piemontese degli Assistenti Ecclesiastici dell'U. F. C. I.	27
Appello della Giunta Diocesana per il nuovo Quotidiano Cattolico <i>Il Corriere</i>	61

COMUNICATI

Norme per l'affissione degli avvisi all'esterno delle chiese in Torino	12
Scuola di musica sacra	63
Centro Segretariato dell'A. d. P. e della Consacrazione della Famiglia al S. Cuore di Gesù	64

Indice dell'annata 1925

ATTI ARCIVESCOVILI

	PAG.
Per la Beatificazione del Ven. D. Giuseppe Cafasso	1
Disposizioni per la Musica Sacra	6
Per la diffusione del libro dei SS. Evangelii	6
LA FEDE: Lettera Pastorale per la Quaresima 1925	17
Disposizioni ed avvertenze: Digiuno quaresimale - Giornata Universitaria <i>Commissione Diocesana per l'Arte Sacra</i>	34
Per la Beatificazione del Ven. D. Giuseppe Cafasso — Acquisto del Giubileo per coloro che sono impossibilitati di recarsi a Roma — Facoltà straordinarie ai Confessori — Sospensione delle Indulgenze <i>pro vivis</i>	58
Per la risposta al questionario circa l'istruzione religiosa dei fanciulli	62
Comunicato dell'Episcopato Subalpino riguardo alla moda	63
Echi del pellegrinaggio a Roma per la Beatificazione di Don Cafasso — Festeggiamenti in onore del Beato Cafasso alla Consolata — Apostolato della Preghiera e Consacrazione delle Famiglie al S. Cuore — Nuovo Assistente Diocesano di queste due Opere — Decreto di Beatificazione di Don Cafasso — Commemorazione del XVI centenario del Concilio Niceno e speciali preghiere per l'unione della Chiesa Orientale alla Romana	73
Programma dei festeggiamenti in onore del Beato G. Cafasso (21-22-23 giugno 1925)	80
La giornata 14 giugno per il quotidiano cattolico	81
Resoconto dell'Opera di N. S. Regina degli Apostoli per l'anno 1924	89
Commissione Diocesana per la distribuzione dei sussidi agli alunni poveri dei Seminari	91
Prescrizione di conferenza sulla buona stampa in tutti i corsi di Esercizi o Ritiri	108
Cura dei Chierici durante le vacanze	113
Avviso circa i sussidi ai Chierici	118
Per il Congresso Eucaristico di Cavallermaggiore	129
Ringraziamento dell'Arcivescovo dopo il gravissimo scampato pericolo	153
L'insegnamento del Catechismo in tempo di Avvento	169
Sottoscrizione del Dollar	171
Pellegrinaggio a Roma per la chiusura dell'Anno Santo	172
Per i Ritiri Operai nell'Archidiocesi di Torino	172
Corsi d'esercizi a Villa S. Croce	173
Consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù da farsi il 31 dicembre 1925. — Allocuzione Pontificia nell'ultimo Concistoro Segreto. — Estensione del Giubileo a tutto il mondo. — Festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo	185
Festa del SS. Nome di Gesù e Crociata Antiblasfema	187

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine	7, 36, 52, 87, 121, 141, 145, 157, 173
Onorificenze	7, 52, 124
Destinazioni e trasferimenti	7, 36, 52, 63, 87, 124, 125, 141, 158; 173
Neo-Sacerdoti ordinati l'11 novembre 1921	7
Neo-Sacerdoti ordinati l'8 febbraio 1925	36
Neo-Sacerdoti ordinati il 29 giugno 1925	125
Necrologio	7, 36, 52, 63, 88, 124, 142, 145, 158; 173
Nuove Parrocchie	87, 157
Norme generali per la compilazione dei ricorsi diretti a ottenere riduzione di oneri pii perpetui	7
Disposizioni per le più dirette comunicazioni della Curia col Clero Diocesano	8
Disposizioni circa la revoca delle facoltà concesse in passato alle Chiese non parrocchiali	52
Disposizioni per la relazione dei Sigg. Vicari Foranei	52
Richiamo circa il divieto di amministrare solennemente il Battesimo in casa senza licenza dell'Ordinario	63
Esame per l'abilitazione all'insegnamento de'la Religione	88
Avvertenza per la conferma delle facoltà ai Cappellani e Rettori di chiese	105
Ricerca in Archivio	107
Per la facoltà di binare	157
Colletta per le Scuole di Religione	157
Avvertenza circa opu coli diffamato ii	174

ATTI PONTIFICI

Allocuzione del S. Padre pel il Servo di Dio D. Giuseppe Cafasso	3
Decreto di Beatificazione del Ven. Giuseppe Cafasso	83
Lettera per la commemorazione del XVI centenario del Concilio Niceno	86
Preghera per la consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù	187
Allocuzione del S. P. Pio XI nel Concistoro Segreto del 14 dicembre 1925	190

SEGRETERIA DI STATO DI S. S.

Risposta a nome del S. Padre Pio XI all'indirizzo di omaggio dell'Episcopato Subalpino	176
Per disciplinare le manifestazioni religiose della Giov. Catt. It.	176
Pro-memoria per i rapporti colla Superiore Autorità	179

S. C. DEL S. OFFICIO

Circa la versione della Bibbia di G. Luzzi	118
Nuova condanna del Sac. Buonaiuti e dei suoi scritti	118
Circa la dissoluzione del matrimonio fra due acattolici, di cui uno non battez- zato	131
Condanna di dodici proposizioni pragmistiche del Vescovo di Quimper	131
Gravissima sentenza contro il Sac. Vincenzo Pimentel	146
Condanna di alcune Opere del Sac. Dott. Giuseppe Witting	146

S. C. DEL CONCILIO

Risoluzione circa il dovere dei Canonici di assistere il Vescovo in certe funzioni	123
Nuove norme agli Ordinari d'Italia circa i libri di testo e l'ispezione su l'insegnamento religioso	140
Soluzione di questioni circa il supplemento di congrua concesso ai Canonici	148
Circa i diritti funerari spettanti alla parrocchia del quasi domicilio	180

S. C. DEI SACRAMENTI

Circa la concessione della facoltà di celebrare la Messa dopo mezzanotte in occasione di qualche straordinaria solemnità	138
Circa la facoltà di amministrare il Battesimo in casa fuori del pericolo di morte	147
Commento del <i>Monitor Ecclesiastico</i> al suddetto decreto	159

S. C. CONCISTORIALE

Formola delle facoltà quinquennali per gli Ordinari d'Italia	136
Conferma d'interdetto e dichiarazione di scomunica	147
A tutti gli Ordinari d'Italia circa la permanenza dei loro Sacerdoti in Roma	119

S. C. DEI RITI

Formola di benedizione del sismografo	112
Circa la celebrazione della Messa Conventuale	122
Formola per la benedizione di biblioteca	122
Formola per la benedizione di archivio	122
Circa il bacio d'ell'anello del Vescovo prima della Comunione	124
Approvazione della nuova edizione del Rituale Romano (10 giugno 1925)	149
Recenti modificazioni nel Breviario (31 luglio 1923)	150

S. PENITENZIERIA

Norme per lucrare l'Indulgenza della Porziuncola	105
Privilegio per l'acquisto delle indulgenze giubilari e suffragio dei defunti	107
Facoltà concesse a tutti i confessori pellegrini del Giubileo	132
Facoltà speciale ad alcuni confessori pei pellegrinaggi cui prendono parte	133
Monita de usu facultatum confessariis peregriniis tributarum	134
Mitigazione delle condizioni prescritte per lucrare il Giubileo	139
Risoluzione di dubbi circa l'acquisto del Giubileo dell'Anno Santo	139
Rescritto circa la ripetizione del Giubileo in suffragio dei defunti	139

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Il Congresso Diocesano dell'Azione Cattolica (21 dicembre 1924)	12
Pellegrinaggio a Roma per la Beatificazione del Ven. Cafasso	16, 38
I Consigli Parrocchiali	39
Il Segretariato di cultura	39
Segretariato Scolastico Diocesano	40
Festa e Congresso Diocesano della Buona Stampa	40

Il Congresso per la Buona Stampa e per la Crociata Antiblasfema (15 marzo 1925).	71
Congresso Catechistico di S. Secondo (26-27-28 marzo)	108
Settimana di studio per gli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli Giovanili all'Isola S. Giulio d'Orta	110
Invito ad una Settimana religioso-sociale a Chieri (5-9 ottobre 1925)	112
Programma della suddetta Settimana	151
La magnifica riuscita del Congresso Nazionale della U. F. C. I. (2-9 settembre 1925)	152
La propagazione della Fede nel mondo	164
Felice riuscita della Settimana per il Clero tenuta a Chieri (5-10 ottobre 1925)	165
Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica. — Chiusura d'anno.	200

ASSOCIAZIONE PARROCI E COMUNICATI VARI

Interessi economici del Clero	9
Parrocchie e Cappellanie sussidiate per le SS. Missioni negli anni 1921-22-23-24	16
Chiarimenti circa l'assicurazione dei sacrestani e domestici all'Istituto di previdenza sociale	53
Inaugurazione dei lavori della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra	56
Deliberazioni della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra	111, 127
Commissione Diocesana della Musica Sacra	111, 166
Il me e Ignaziano degli Esercizi Spirituali per Sacerdoti	125
Convocazione dell'Assemblea generale 22 gennaio 1925	15
Resoconto dell'Adunanza Generale dell'Associazione Parroci	37
Norme per l'imposta complementare	65
Il Clero parrocchiale di fronte alle Associazioni Cattoliche	126
La nuova Presidenza del Collegio dei Parroci di Torino	181
Avvenimenti dell'Associazione Parroci	182
Per la denuncia di manomorta da farsi entro il 31 dicembre 1925	183
Resoconto della Pia Unione di San Massimo	128
Riapertura dei Seminari Diocesani	145
Nuove disposizioni sulle affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue	161
Scuola Diocesana di Musica Sacra	166
Pia Opera della Propagazione delle Fede e della S. Infanzia	174
Rendiconto e adunanza 6 novembre 1925 della Pia Unione di S. Massimo	175
Pia Opera della Propagazione della Fede e delle altre Opere Missionarie	189

RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE

Can. Avv. Prof. D. Capitani: <i>Imposte e tasse</i> .	143
P. G. Mortarino: <i>Breve trattato di Religione</i>	167
P. G. Borgonovo: <i>Monna Pastorale</i>	168